

Npc, Della Rosa: «Se fosse per me resterei, un onore giocare qui»

Laurenzi a pag. 39

Della Rosa e la speranza di rimanere nella Npc



**E' UNO DEI GIOCATORI PIÙ
AMATI DAI SUPPORTERS:
«ANNO CON ALTI E BASSI
BELLO VINCERE A SIENA
SE FOSSE PER ME RESTEREI
E' UN ONORE GIOCARE QUI»**

BASKET

«Stare qui questi due anni è stato un onore. Non so quel che sarà il futuro, ma questo ci tengo a dirlo». E' diventato l'idolo dei tifosi, anche per dichiarazioni come questa. E' cresciuto molto, ha capito quando sbagliava, ha saputo esaltare il pubblico infilando triple e giocare pazzesche che a volte hanno fatto girare le partite. Una delle immagini più belle è quella in cui, a fine gara, tiene il

megatono in mano e incita i cori della curva. Gianluca Della Rosa (nella foto) è stato uno dei simboli di questi due anni di A2 della Npc Rieti. Per capirlo basta vedere il bagno di affetto nella serata del saluto della squadra.

LA STAGIONE

Playmaker di riserva del '96, uscito sempre dalla panchina, ha giocato quasi 13' di media con 3 punti a partita e percentuali del 17% da 2 e 32% da 3. Cifre che dicono poco, perché spesso è stata la qualità del gioco a contare, come dimostrano i 45 assist distribuiti: terzo in squadra dopo Zannelli e subito dietro a Sims. Una stagione comunque da ricordare. «C'è ancora l'amaro in bocca – spiega – perché con questa squadra forse potevamo fare di più. Purtroppo ci sono stati alti e bassi e alla fine non abbiamo avuto la forza di dare l'ultima spinta. Conquistare la salvezza a cinque giornate dalla fine è stato importante, ma ai playoff ci avevamo pensato». Alti e bassi, come nella capacità di rovesciare 6 sconfitte in 6 vittorie. «In quel periodo – dice il regista pistoiese – abbiamo avuto la possibilità di allenarci tutti con grande intensità. Poi ci sono state le riunioni, ci siamo parlati e grazie alla vittoria di Scafati c'è stata la scintilla

per ripartire». Una scintilla che ha portato a prove superlative, tra cui Della Rosa sceglie la sua perla: «Sicuramente la partita a Siena. Vincere lì dopo tanti anni, di 35 punti, è stata un'emozione pazzesca»

TIFOSI E CITTÀ

Emozione condivisa con una tifoseria che il ragazzo toscano ha imparato ad amare e a capire. «Ci sono stati momenti duri nella stagione appena conclusa –

spiega – ed è arrivata anche la contestazione. Ad eccezione di quando si va sul personale, quella rivolta alla squadra la capisco e ci può stare. Anche perché questi tifosi sono fantastici, ci hanno sempre sostenuto e a volte, anche quando giocavamo in trasferta, c'era una vera e propria bolgia».

Amore per i tifosi e per la città, un percorso di crescita personale ancora da completare. Il futuro cosa riserva? «Per ora è ancora presto – conclude Della Rosa – e se ne parlerà più avanti. E' ancora tutto da vedere, io resterei a Rieti, perché per me è stato un onore giocare due anni qui. Poi si vedrà».

Emanuele Laurenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

